Anno XIV. Lunedì 13 Gennaio 1879 N. 11

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 80 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di cio sussistere.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose dell'Europa riguardo alla quistione orientale non si sono di molto mutate. Tutti protestano di voler eseguire il trattato di Berlino, ma intanto aspettano che altri faccia il primo passo. Vuolsi, che la Russia si mostri accondiscendente nel fare i conti colla Porta, ma poi pretenda da questa l'esecuzione del trattato circa alla cessione di Podgoriza e di Sputz al Montenegro, sapendo che gli Albanesi non la vogliono. Promette di ritirare le sue truppe dalla Bulgaria e dalla Rumelia, ma intanto vi si rafforza e guida per mano tutti i capi di quelle popolazioni. Poi mette ostacoli a che Rustem pascià sia nominato governatore della Rumelia.

La convenzione della Porta coll'Austria circa ai paesi occupati o da occuparsi da questa, è ancora da farsi. Intanto questa porta colà tutti i suoi Croati per governare quel paese, che non si sa ancora a quale appartenga delle due parti dell'Impero. Al Reichsrath di Vienna vi vedrà del nuovo coll' intervento degli Czechi, i quali vorrebbero vedere posto il loro paese rispetto alla Cisleitania nelle stesse condizioni in cui si trova la Croazia rispetto all'Ungheria. La stampa di Vienna tratta spesso della germanizzazione di Trieste, dove però i figli de' Tedeschi diventano Italiani, allo stesso modo che i figli degl'Italiani diventerebbero Tedeschi a Vienna, o Francesi a Parigi. Si discute in Austria tuttavia anche della tendenza di certi Tedeschi di entrare nell'Impero Germanico; cose tutte che provano il contrasto delle diverse nazionalità dell'Impero, ad unire le quali ci vorrebbe un largo federalismo con parità di trattamento di tutte.

Le difficoltà economico-finanziarie della Germania, causa la necessità di mantenere sempre un grosso esercito, sono lontane dall'essere vinte. Si discute il sistema doganale di Bismarck, che porta all'assurda guerra di tariffe. Egli poi si mostra più dispotico anche col Parlamento, dove intende d'introdurre una specie di polizia contro i Deputati.

La Francia, consolidata la Repubblica colle ultime elezioni del Senato, è portata a più ardite innovazioni, le quali cominceranno le difficoltà. Qualche concessione, ai più impazienti è già acconsentita, ma si promette della moderazione, per non dar ragione agli avversarii. La differenza con Tunisi sembra fosse esagerata appositamente per attaccar briga e per avere pretesti, chi sa, ad una occupazione, ad un'annessione: di che non lagnerebbe l'Italia, ma anche la Spagna dovrebbero dolersi. La Germania sarebbe contenta di questa, che per lei sarebbe una diversione e creerebbe un antagonismo fra la Francia e l'Italia.

Noi fino dal 1871 prevedevamo, che la Francia vinta dalla Germania avrebbe cercato di ricattarsi agendo verso il mezzodì, dove potrebbe urtarsi anche coll'Italia, che ha per conseguenza d'uopo di usare molta prudenza e vigilanza, ma anche molta di attività.

Nell'Inghilterra si discute con qualche vivacità la politica orientale di lord Beaconsfield; ma in complesso la politica energica del celebre romanziere è accettata dalla Nazione. Si domanda però che cosa stia per accadere dell'Afghanistan, dopo che gl'Inglesi lo hanno invaso. La Russia sembra avere adottato, almeno per ora, la politica del lasciar fare, forse contando di rivalersi in Bulgaria ed aspettando altre occasioni per operare in Asia, quando l'Inghilterra si trovi in qualche imbarazzo.

***

La scienza moderna co' suoi trovati ha superato le distanze, ed ha vinto il tempo. I Marco Polo ed i Cristoforo Colombo d'oggidì possono essere i primi venuti, che avendo abbastanza bene fornito il taschino di moneta possono darsi il piacere di fare il giro del globo. Paesi nei quali si arrischiava appena qualche ardito esploratore, qualche missionario, sono ora resi accessibili a tutti.

L'Europa, che ha popolato e continua a popolare de' suoi figli l'America, ha ora volto la fronte a quell'Asia donde le storie antiche ci narrano sieno venute quelle genti emigranti, che lei stessa popolavano ed a volte devastavano e rissanguavano.

L'Asia ebbe a volte la forza della civiltà che si espandeva e colonizzava le nostre coste, a volte quella della selvatichezza invadente, che rompeva colla violenza tutti gli ostacoli. Ora l'Europa si volge all'Asia colle forze della civiltà, per cui il più piccolo comanda al grande.

A memoria nostra si apersero all'Europa la Cina ed il Giappone, che volevano chiudersi a noi Europei, ed ora l'una dissemina i suoi figli nell'Australia e nell'America colonizzate da Europei, l'altro dagli Europei americanizzati trae ispirazione ad una nuova civiltà.

L'Inghilterra colonizzatrice per eccellenza, ed onnipresente sul globo, e la Russia che tiene il mezzo per i suoi caratteri tra le genti europee e le asiatiche, conquistano l'Asia centrale anche colle armi e si contendono l'influenza sulla occidentale, che si viene sotto a tali influenze decomponendo. Dal Mar Caspio, dal Caucaso, dalla Turcomania, dall'Armenia premono i Russi verso la Turchia d'Asia e la Persia; gl'Inglesi da Cipro e dal Mare di Marmara e dalle Indie premono sugli stessi paesi ed intendono d'ipotecarli e di allacciarli a sè colle ferrovie.

È un movimento questo, che non si arresterà a mezzo; poichè la stessa gara delle due grandi potenze farà ad entrambe accelerare il moto, onde vincersi alla prova.

Fra le cose prevedibili, se tanto si è ottenuto in una parte di questo secolo, deve mettersi adunque un acceleramento di moto nel senso indicato.

Quali potranno essere le conseguenze per l'Europa, quali per l'Italia?

Ecco un soggetto degno della considerazione degli statisti, specialmente italiani.

Prima di tutto, mentre l'Europa tenta di europeizzare l'Asia, non andrà soggetta a risentire un contraccolpo di questa sua azione esercitata sovente nel senso della conquista?

Ogni conquistatore, dovendo usare violenza ad altri, agisce contro la libertà anche in casa propria. La Germania prima colle sue conquiste sulla Francia, poscia tutte le tre potenze del Nord assieme colle conquiste loro ed adesso anche l'Inghilterra colle proprie influiscono a mantenere in Europa degli eccessivi armamenti ed a sottrarre molte forze al pacifico incivilimento. Quando alcuni sono armati devono esserlo tutti gli altri. Ne nascerà più imperioso che mai il bisogno di trovare una soluzione al problema dei grandi eserciti; e secondo noi si dovrà studiare, se non s'abbiano ad educare tutti a soldati fino dall'infanzia e nel tempo stesso da adoperare gli eserciti nei grandi lavori di pubblica utilità.

Ma queste ed altre considerazioni sono da farsi altrove. Piuttosto noi dobbiamo domandarci quale parte resti all'Italia, che pure nel medio evo esercitava un'azione sull'Asia, maggiore di quella di tutta la restante Europa, se altre Nazioni si prendono tanto grossa parte per sè. Dovremo noi esserci per nulla in mezzo al Mediterraneo ed in tanta vicinanza all'Asia stessa? Non diventeremo noi un accessorio altrui, se non primeggeremo almeno sulle coste di questo mare?

Noi abbiamo bisogno grande, se non vogliamo che il nostro risorgimento confini colla decadenza, di portare gl'Italiani che pensano all'avvenire della patria nostra verso l'Asia, almeno verso la vicina, di appuntare verso di lei studii, viaggi, esplorazioni, commerci, industrie, professioni liberali, arti civilizzatrici, educatori della parte più affine dell'Oriente.

È destino comune ai Popoli, o di allargarsi colla loro azione prevalente, o di doversi restringere sempre più dinanzi a quella prevalente degli altri. Conservarsi quello che si è non sarebbe a lungo possibile, quando gli altri si accrescono. Noi non vogliamo certamente le conquiste della spada; ma tanto più si rende necessario di occuparsi delle conquiste della civiltà. Quello che non fanno, seppure potrebbero far molto, i Governi, devono farlo individui, libere associazioni, uomini di studio, spiriti intraprendenti. Bisogna insomma riconquistare per noi, nel presente e nell'avvenire, quella influenza che esercitava un tempo l'Italia in Oriente. Anche questa sarà una forza ed una parte della difesa nazionale.

Additiamo questa via ai giovani, dacchè i maturi hanno adesso in Italia troppa faccenda a contendersi il potere per dopo non saperlo esercitare. I giovani devono tanto più pensare all'avvenire della patria, che questo loro appartiene. Ma l'avvenire è una conquista da farsi nell'età giovanile e vigorosa appunto per poterne godere i frutti. A noi incombe ora l'uffizio di additare ai giovani la via, desumendone gl'indizii dal logico procedimento della storia. Vadano adunque essi a rafforzare l'Italia anche in Oriente.

***

Il giorno *nove gennajo*, commemorazione di Vittorio Emanuele, è stato una occasione di più per l'Italia di mostrare agli *evoluzionisti*, che parlano della volontà della Nazione a cui obbedire, dove sta questa volontà, che dai plebisciti del 1860 e successivi al plebiscito del dolore del 1878, a tutte le manifestazioni pubbliche con cui si chiuse quell'anno e si aperse il nuovo, non dovrebbe lasciare nessun dubbio in quelli che vogliono sinceramente il bene del paese e non mirano a scopi personali, od a far prevalere colla violenza le loro idee. L'unità d'Italia ha la sua storia; ed essa si formò colla forte e leale stirpe subalpina, che servì e serve di spinta e legame a tutto il resto.

Non è già, che la Nazione non ammetta ogni genere di progresso, o di *evoluzione*, se così si voglia chiamare, togliendo la parola agli aspiranti alla Repubblica di nome, che farebbero meglio a migliorare la cosa già posseduta.

Ma la Nazione ha l'istinto della verità e l'intelligenza de' suoi interessi. Per progredire davvero essa ha bisogno di appuntarsi sopra qualcosa di stabile, e che valga realmente per lei *quod statutum est* per la volontà sua. No, una generazione non può impegnare colla sua volontà quelle tutte che hanno da venire; ma è troppo evidente, che se la nostra, uscita appena dalla servitù e da una rivoluzione che la *unì*, ma non ancora la *rinnovò*, vuole progredire davvero, invece di consumare la sua vitalità nelle lotte reciprocamente demolitrici dei partiti, deve occuparsi assiduamente, con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue forze, del miglioramento economico della patria unita e della educazione a civiltà vera di tutto il Popolo Italiano.

Il credere che tutto questo dipenda dalla parola Repubblica, che non fa e non farà punto essere più libera la Francia dell'Italia, perchè questa si regge colle forze di una Monarchia Costituzionale, se non è un'ipocrisia, è certo una puerilità. Quello che importa si è di non sciupare più oltre il nostro tempo in oziose disputazioni, ma di adoperarlo tutti e per tutta l'Italia in questa redenzione del patrio suolo e delle anime italiane, nel creare nel paese stesso un elaterio, che possa spingere l'azione dell'Italia anche al di fuori, sicchè non immiserisca sempre più sè stessa, e non si trovi più piccina ora che è grande, di quando i piccoli suoi Stati lottavano colle maggiori Nazioni di preponderanza nel mondo civile. Se gl'Italiani adoperassero soltanto la metà della libertà pienissima di cui godono, in quest'opera di rinnovamento e progresso nazionale, non soltanto abbandonerebbero presto le oziose disputazioni che li dividono e gl'indebolisceno, e quel bizantinismo, o spagnuolismo che gl'invade, e di cui cominciano almeno ad accorgersi, ma quella tanto disputata trasformazione di partiti, di cui si riprese questa settimana a discutere più che mai, tanto che, dopo il Bertani ed il *Diritto*, vi s'immischiano anche certi che hanno per partito soltanto il loro interesse personale; questa trasformazione, dicia-mo, si opererebbe da sè, nel paese di certo, ma anche nel Parlamento.

In quanto al Parlamento la trasformazione dei partiti è certo più difficile anche se il *Diritto* spera che i repubblicani di Bertani da una parte ed i conservatori di Masino dall'altra, formando le ali estreme della Camera, lascino campo ai liberali costituzionali di ogni gradazione di accostarsi ed intendersi.

Ma l'accostamento e la trasformazione si possono operare sopra quistioni pratiche abbastanza importanti e di opportunità, che non mancano in Italia soprattutto nella quistione finanziaria ed in quelle del definitivo ordinamento delle Provincie e dei Comuni nei loro rapporti collo Stato.

Il male si è, che se l'antica Opposizione di Sinistra volle essere Opposizione in tutto e ad ogni costo, i cinque Ministeri di Sinistra, che si succedettero in trentatre mesi, non presentavano nessuna di queste importanti e bene studiate risoluzioni, le quali od avessero potuto accostare i partiti e trasformarli, oppure tra loro distinguerli. Questi famosi principii della Sinistra, queste tanto decantate idee della Sinistra non trovavano mai modo di prendere corpo e concretarsi. La fraseologia delle rettoriche generalità non serve a trasformare e distinguere i partiti, ma a confonderli, o quando vi s'immischino certe personalità più ambiziose che non valenti, a suddividerli in gruppi e sottogruppi, gli uni degli altri perpetuamente diffidenti e dissenzienti come accade nel caos presente.

Nei Popoli che hanno una lunga pratica della vera libertà, com'è p. e. l'inglese, abbiamo veduto operarsi la trasformazione dei partiti sopra quistioni concrete, che interessavano tutto il paese. Questo accadde p. e. quando Peel, Gladstone e la loro falange, che si denominò appunto dal suo capo, per attuare la riforma economica passavano dal partito conservatore al liberale e diedero così un nuovo indirizzo anche politico al paese.

Ora, possiamo noi sperare, che il Depretis, o taluno di quelli che spinsero il Ministero Cairoli alla assurda teoria della libertà di cospirare contro la legge fondamentale, siano uomini da portare il Parlamento sopra questo terreno pratico e concreto, di maniera da trasformare, o distinguere nettamente i partiti? Lo dubitiamo assai.

Intanto il papa Leone ha pensato a porgere un soggetto alle discussioni politico-religiose colla sua enciclica, della quale oggi manca il tempo e lo spazio per potersene occupare.

ITALIA

Roma. Il ministro di agricoltura, industria e commercio, assistito dal suo segretario generale onor. Branca, attende allo studio ed alla compilazione di un progetto di legge sulla riforma della Camere di commercio.

— Il ministro delle finanze ha compilato un prospetto provvisorio per la classificazione delle entrate dello Stato, a cui dovranno attenersi gli agenti della riscossione delle imposte ed i tesorieri nella iscrizione delle somme da essi rispettivamente incassate per introiti dell'erario. Le entrate vennero a seconda della diversa loro natura distinte in 115 capitoli, suddivisi in 291 articoli. I ministeri che figurano nel bilancio attivo sono i seguenti:

Finanze	con cap.	56	suddivisi in	118 art.
Lavori pubb.	»	6	»	10 »
Esteri	»	1	»	2 »
Istruz. pubb.	»	1	»	1 »
Interni	»	1	»	2 »
Agr. e comm.	»	3	»	3 »
Tesoro	»	45	»	155 »

In complesso cap. 115 suddivisi in 291 art.

— Il conte Momantoff, segretario di Stato e capo del gabinetto del ministro della marina in Russia, è stato inviato in Italia coll'incarico di studiare il sistema di contabilità seguito dalla nostra marina da guerra, sia a bordo delle navi armate, sia per il materiale negli arsenali.

ESTERO

Francia. Il consiglio dei ministri comunicò a Mac Mahon i punti principali del nuovo programma. Mac Mahon li approvò. Nel programma si afferma il principio dell'istruzione primaria obbligatoria, la necessità di restituire totalmente allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari e quindi di sopprimere i giurì misti. È inesatto che la maggioranza sia incline nuovamente a porre in istato d'accusa l'ex ministero Broglie-Fortou. Si dà per positivo che

il ministro della guerra generale Borel dimissionario e che gli succederà il generale Jarre presidente del Comitato per le fortificazioni. Le elezioni municipali di Marsiglia sono fissate pel giorno 26 gennaio. Si annunziano grandi tempeste di neve massime nel Mezzogiorno. Varie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

Inghilterra. Il *Globe* annuncia il fallimento della casa R. Hudson e C. di Luds e Hull, mercanti di sementi. Il passivo sarebbe di 105,000 lire sterline. Lo stesso giornale assicura che il Cornish-Bank e Truro ha sospeso i suoi pagamenti. Non se ne conosce il passivo,

— Presentemente infierisce in Inghilterra una crisi commerciale e industriale che ricorda i più tristi tempi. Tutti i giornali di Londra contengono in proposito dei particolari inquietanti. Il ristagno manifatturiero e minerario è completo a Gateshead, Sunderland, Stockton, Darlington, Newcasite, Borton, Burnley, Bury, Wolverhampton, Preston, Stoke, Birmingham e nei distretti carboniferi di Cornovaglia, Glasgow, Dundee, Aberdeen. Lo stesso *Re Cotone* è scosso: la miseria si propaga già a Manchester ed a Salford, colla stessa intensità come all'epoca dell'ultima *carestia del cotone*. Succede lo stesso a Sheffield ed a Leeds.

I lamenti dell'agricoltura non sono meno vivi di quelli dell'industria. Quasi un migliaio di lavoratori sono in isciopero nelle ricche contee di Kent e di Sussex. La lotta esistente da due mesi tra i fittajuoli ed i lavoratori non sembra sul punto di finire. Sir Iulius Vogel, agente principale dell'emigrazione per la Nuova Zelanda, mise a disposizione degli scioperanti uno *steamer* che deve partire da Plymouth alla fine di gennaio, e che potrà trasportare in quella colonia seicento scioperanti. Si annuncia che moltissimi lavoratori hanno già accaparrato i posti piuttosto di accettare le condizioni dei fittajuoli.

Danimarca. Un telegramma da Copenhagen al *Moniteur universel*, facendo allusione alla partenza dei novelli sposi, il duca e la duchessa di Cumberland, annunzia che una nota esplicativa sarà spedita dal governo danese alle Potenze. Questa semplice notizia che appare piuttosto oscura, si riferisce senza dubbio ad un fatto, che ha cagionato in Allemagna una certa emozione. Giova rammentare che una deputazione della nobiltà annoverese fu ricevuta dal Re di Danimarca a Copenhagen, ove quella deputazione erasi recata per felicitare il duca di Cumberland nell'occasione del suo matrimonio con la principessa Thyra, e che quella dimostrazione di sudditi prussiani in favore di un pretendente riconosciuto alla corona di Annover è stata vista di mal occhio a Berlino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 3) contiene:

13. *Accettazione d'eredità.* Il signor Domenice Pagliano di Udine ha accettato per conto e nome delli minori suoi tutelati la eredità per il quoto loro rispettivamente spettante, e per suo conto per il quoto spettante ad esso, col beneficio dell'inventario.

14. *Avviso.* Col diploma 1 settembre 1878 rilasciato dal Ministero della Istruzione venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il sig. Antonio Rumis, che fu anche inscritto nell'elenco dei professionisti con domicilio legale in Udine.

15. *Avviso per definitiva aggiudicazione.* Avendo il sig. Rodaro Michiele di Avasinis, fatta l'offerta di assumere l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla frazione di Avasinis mette a Trasaghis, col ribasso dell'8 e 50 p. 0[0], sulla base di tale risultato si aprirà nell'Ufficio Municipale di Trasaghis un nuovo incanto nel 22 gennaio corrente. (*Continua*)

Il Comitato pel Ledra-Tagliamento, come avevamo annunziato in uno dei passati numeri, si è radunato sabato scorso per occuparsi del defraudo delle 14 mila lire commesso dall'assistente G. Il Comitato ha deciso di rimettere tosto il fondo mancante, onde non ritardare i lavori, riservato all'Assemblea generale il decidere a chi imcomba la responsabilità del fatto. All'Assemblea che si stabili di convocare pel giorno 1 febbraio p. v. sarà presentato un rapporto in proposito, della cui redazione venne incaricato il cav. Carlo Kechler.

Dell'assistente G. non si ha notizia alcuna.

Ponti sul Cormor e sul Tampognacco. Nell'adunanza tenuta lo scorso sabato dai rappresentanti il Consorzio per la costruzione dei detti ponti, prevalse il più perfetto accordo sull'importanza dell'opera e sulla distribuzione della spesa conseguente. Un ordine del giorno fu concretato in argomento, che sarà presentato a tutti Comuni interessati per la loro adesione al Consorzio e per l'assunzione del relativo carico di spesa.

I lavori del Macello, stati sospesi per la stagione sfavorevole, non tarderanno ad essere ripresi e continuati con tutta alacrità. Oggi l'on. Sindaco, in compagnia [illegible] Assessore e dell'Ingegnere Municipale, [illegible]o a Gorizia, onde giudicare *de v*[illegible] solidità e leggerezza delle tegole Portland, [illegible]vi da tempo sono molto usate e che si intenderebbe di adoperare per coprire il Macello, non bastando a giudicarne il breve tratto della Loggia di S. Giovanni stato coperto in via di esperimento con tali tegole.

Associazione agraria friulana. In attesa dei sussidi che il Governo sta per accordare all'Associazione agraria e che si sa saranno tali almeno da portare la desiderata nomina, per conto del ministero, d'un Commissario speciale presso l'Associazione stessa, come già venne fatto per conto della Provincia, e poichè le invocate disposizioni ministeriali potranno molto influire sul programma della Società pel nuovo anno, la Presidenza ha stabilito che, non appena queste conosciute, venga la Società stessa convocata in generale adunanza pei necessari provvedimenti, quali sono l'ammissione dei bilanci (consuntivo 1878 e preventivo 1879) la rinnovazione delle cariche ed altri d'ordine interno.

In tale occasione dovendo pure la Presidenza sottoporre all'Assemblea alcune proposte risguardanti la pubblicazione del *Bullettino*, questa rimane provvisoriamente sospesa.

Iliade ferroviaria. Alla stazione ferroviaria di Udine, ne succedono di belle! Ieri sera il treno diretto N. 30 che da Udine doveva partire alle 8.45 per la linea di Cormons non esisteva per i passeggieri che volevano servirsi di quello. Ecco il fatto:

Molti signori, ed una signora, si trovavano all'ora stabilita nella sala d'aspetto di seconda classe, muniti ognuno del rispettivo viglietto già contrassegnato dal portiere per attendere il momento di poter salire nel coupe. Tutti i passeggieri stavano pazientemente, e senza scrupoli di sorte, aspettando che la porta della sala di seconda classe venisse aperta dalla mano benefica d'un addetto al servizio ferroviario per atteggiarsi alla partenza, ma ohimè.... nessuno del personale si rese attento che nella sala v'erano 9, dico nove passeggieri che come Giobbe aspettavano di veder la porta aperta; perciò «insalutato hospite» il treno N. 30 si pose in movimento senza dar ricetto ai signori che credevano fermamente di far il viaggio con quella locomotiva.

Dopo che il treno era già scomparso nell'oscurità della notte si presenta con una flemma unica anzichè rara un portiere in sala di II^a classe, il quale vedendo tutti i passeggieri in aspettativa cascando dalle nuvole per la meraviglia esclamò: Ciò!! i xe ancora qua!

Tutti i signori passeggieri si presentarono al Capo stazione per protestare contro l'incuria del personale di servizio e stilizzando una giusta protesta nel libro dei reclami instarono per la rifusione dei danni che a loro vennero cagionati da questa Iliade ferroviaria.

Il nappo indiano che è visibile ancora per pochi giorni al Negozio Minisini e Quargnali in Mercatovecchio, merita davvero d'esser visto. È tutto, tranne, naturalmente, il coperchio, cavato fuori da un pezzo di agata, alto un palmo circa e d'una larghezza corrispondente. Le pareti esterne del nappo sono incise a disegno, e nell'incisione si sono saldati dei fili, dei fiori, delle foglie d'oro, e tutto l'intreccio è tempestato di rubini e di smeraldi, circa 300 pietre. Il manico, l'orlo del coperchio e quello della base sono tutti d'oro massiccio e pur tempestati di smeraldi e rubini. È un oggetto prezioso per la sostanza e pel lavoro. Non sappiamo se questo nappo più che principesco troverà un compratore fra noi; ma è certo che troverà degli ammiratori in tutti quelli che andranno a vederlo.

Al mercato di S. Antonio a Udine si prevede un gran concorso e movimento d'affari. I cattivi tempi hanno paralizzato i mercati da per tutto, meno che nella scorsa settimana, ma tutti sentono il bisogno di realizzare e di provvedere.

La modificazione della giornata per i mercati settimanali, i quali, invece che essere di sabato, saranno d'ora innanzi di giovedì, non è stata abbastanza divulgata mediante gli avvisi, che non sono letti da molti; perciò ci fu appena segno di mercato nei primi due giovedì dell'anno. Così sarà il gran mercato di S. Antonio quello che darà l'intonazione ai mercati settimanali del giovedì, che non mancheranno certo di acquistare una grande importanza, attesa la preferenza che i compratori danno a mercati della città, che offre loro una più estesa sfera di affari.

L'Italia e il nostro confine orientale. Con questo titolo l'on. Fambri ha impreso una pubblicazione nella Nuova Antologia, di cui è già comparsa la prima parte nel I.mo fascicolo del gennaio corr. Dalla lettura di questa prima parte che occupa già quaranta pagine dell'Antologia, può il lettore formarsi subito l'idea della serietà e della grande importanza del lavoro. A questo terrà dietro fra un mese la seconda parte che ne sarà il complemento, e tratterà la parte strategica del nostro Confine Orientale. Il lavoro completo costituirà un vero libro scientifico-storico-militare.

Da Verzegnis ci scrivono che il miglioramento delle pazze è già notevole. Il medico visita le poche rimaste ivi giornalmente; le uscite di colà migliorano pure notevolmente nei luoghi ove furono raccolte. Due delle più aggravate partirono per Udine il giorno 11, attese in questo Spedale. Il clero ha desistito dalle pratiche che produssero un risalto nella malattia, e da quanto altro potesse volgersi in sinistro. La opinione pubblica si va rimettendo per la buona via.

Malgrado ciò, sappiamo che l'Autorità non si contenta di questi miglioramenti, e insiste perchè conducano a più sicuro risultato, riordinando meglio la tutela locale sanitaria che non può non essere illusoria finchè un sanitario non risieda sul luogo.

Amleto e Otello al Teatro Sociale, rappresentati da Ernesto Rossi e Compagnia. — Il valente artista cav. **Ernesto Rossi** ci ha offerto un'altra volta la gradita occasione di udire rappresentati da lui due capilavori del Shakespeare, che, come le opere tutte del genio, restano sempre giovani.

Quale è il segreto di questa perpetua gioventù delle opere di Shakespeare, se non tutte per la rappresentazione, certo per la lettura?

Tale segreto consiste nell'essere nelle opere drammatiche di Shakespeare, come nella Divina Commedia del nostro Dante, trattati soggetti che hanno, nella sostanza e nella forma, quei caratteri generali e di perpetuità, che prevalgono sopra la parte accidentale ed esteriore; poi nell'avere trovato ed egregiamente scolpito dei tipi che sono i più proprii per figurare ed esprimere il concetto ed i sentimenti che si vollero rappresentare.

Se il grande drammaturgo inglese, invece che chiedere alla Danimarca il suo Amleto, che nel contrasto di opposti affetti i quali tormentavano quell'anima lo condussero ad una vendetta che era giustizia, lo avesse anche cercato altrove, non poteva esprimere diversamente e meglio la sua grande idea; nè il Moro di Venezia sarebbe stato il solo per poter figurare una passione ardente di amore unita alla selvaggia gelosia; ma certo quel tipo da lui creato esprime eccellentemente le passioni da lui volute personificare coll'arte del poeta.

La ricchezza poi e la convenienza degli accessorii tanto nell'una come nell'altra delle sue tragedie fa degno contorno ai due tipi, ai due caratteri cui egli rappresenta; ed in ciò si vede la sovrabbondanza e verità della sua immaginazione inventiva e della sua forma poetica.

Basta in fine l'avvicinare i due personaggi dal Shakespeare inventati, anche senza avere presenti tutti quegli altri delle tanto svariate opere sue, per accrescere l'ammirazione di chi successivamente li contempla.

Quanta differenza difatti tra il dotto, pensieroso ed irresoluto Amleto, che presenta a sè stesso tutti i problemi della vita e della morte e che mentre vuole vendicare il padre suo non può dimenticarsi della ferita mortale ch'egli apporta alla madre, ed il generoso, appassionato ma rozzo Moro, che non vedendo per lo stesso eccesso della sua passione le insidie, a lui incredibili, da cui è circondato, è condotto a sacrificare l'oggetto carissimo del suo ardente amore?

Basta l'accostare questi due caratteri tanto fra loro diversi e tanto eccellentemente rappresentati, per dover dire, che Shakespeare è un grande poeta.

Noi dobbiamo poi aggiungere, che soltanto ai grandi artisti, che meditano e studiano e divinano il loro poeta, è dato di poterli con tanta verità ed efficacia portarli sulla scena, da destare la stessa ammirazione e gli stessi affetti ed effetti a pubblici tanto diversi di tante lingue e nazioni, come fece appunto Ernesto Rossi. Per piacere del pari a Parigi, a Londra, a Pietroburgo ed oltre l'Atlantico come a Roma, a a Milano e ad Udine, si deve essere bene addentro nell'arte.

Noi dobbiamo poi soggiungere, che anche i pubblici diversi di oggidì sono innanzi nella loro educazione estetica a confronto di altri tempi, se li accolgono a quel modo, anche dopo essersi divertiti alle ariette ed agli scambietti della figlia di madama Angot o cose simili. Qui c'è qualche cosa più che la curiosità da soddisfare; c'è anche la maturità a comprendere i più alti concetti dell'arte.

Certamente nè le ombre parlanti, nè altre cose o sopranaturali, o strane dell'*Amleto* non entrano più nel ciclo delle idee moderne, sicchè non contribuiscono all'effetto; ma il pubblico, che non può accettare più le credenze vive in altri tempi, sa però trasportarsi colla mente in quei tempi medesimi in cui certe cose erano credute tanto da figurarsele, sicchè esse possono entrare quale elemento poetico dell'azione, come il diavolo nella leggenda drammatica del Faust. Il pubblico sentendo ed ammirando la parte perpetuamente vera considera il resto della favola quale simbolismo poetico che accresce idealmente l'efficacia del vero rappresentato.

Con tanto preteso realismo in voga oggidì, che potrebbe spesso tradursi nella scelta dello sconcio e del brutto, pur vive e splende l'ideale, che inalza le menti ed i cuori in sempre più alte sfere.

Una tragedia come l'*Amleto* non si rifarebbe oggidì nemmeno da un genio cogli stessi mezzi e nemmeno un *Otello* sarebbe scelto da un poeta, ma pure *Amleto* ed *Otello* sono possibili sulla scena forse più che trenta, o quarant'anni fa; ed il Rossi ed il Salvini, che si fecero alla scuola del Modena, lo dimostrarono a tutto il mondo.

Sarebbe inutile, che noi ci fermassimo a lungo sulla rappresentazione, sulla espressione data dal Rossi ai suoi personaggi e sull'aiuto ch'egli ebbe dagli attori da lui guidati e sui plausi del pubblico nei momenti più culminanti dell'azione, dacchè verremmo gli ultimi a discorrere di quello che tutti sanno. Solo noteremo, che nell'Otello, dove il primo personaggio della tragedia eclissa meno gli altri, oltre al Rossi, ebbero campo a distinguersi maggiormente che nell'Amleto ed il Brizzi, che fa la parte dell'onesto Jago, e la Cattaneo (Desdemona, ed Offelia dell'Amleto) e la Glech nella sua parte ecc.

Questa sera si rappresenta per terza ed ultima recita la *Morte civile* del Giacometti a cui i nostri caporioni dell'arte drammatica seppero aprire il varco anche sulle scene straniere, facendovisi applaudire! Noi dobbiamo ringraziare questi grandi artisti drammatici, che colla Ristori ed altri fecero sentire la parola italiana in altri paesi, così come quelli del bello visibile, che mostrano altrove sempre viva l'arte italiana.

Una delle più utili esportazioni, nel senso morale della parola, è per una Nazione civile, quella delle opere dell'arte, che accrescono onore al proprio paese. È questa la politica dei poeti e e degli artisti. Noi, anche se lo straniero ce lo diceva con insulto, non ci sentivamo poi tanto morti quando il Rossini, il Bellini, il Verdi e gli altri nostri trovatori di note, obbligavano gli stranieri ad ascoltare ed ammirare quello che veniva dell'Italia, e se ora p. e. il *Salvatore Farina*, di cui indovinammo la particolare attitudine al racconto fino da' suoi primi lavori, è riuscito a farsi tradurre in molte lingue appunto perchè è prima di tutto italiano e lui stesso, lo reputiamo una fortuna d'Italia.

Siano veri e soprattutto italiani ed idealisti nel loro realismo i nostri autori e riusciranno anche nella esportazione. Noi dobbiamo desiderarlo, perchè nelle evoluzioni del tempo nostro, che cerca un diritto comune ai Popoli civili, troviamo anche quella dell'arte, che ci va tutti accostando, ma con cui vorremmo l'Italia fosse sempre più in credito che non in debito verso gli altri.

Ringraziamo il Rossi, che anche per brevi giorni ci diede la stagionetta dell'Epifania. Se l'arte non viaggiasse, dovremmo noi andar sempre alle capitali per gustarla? Anche Shakespeare si lagna dell'Amleto di quella vita errante, ma è questa anzi che crea la fama degli artisti, che sanno farsi ammirare da genti diverse.

Pictor.

Tentato suicidio e salvamento. Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

La prego di accogliere nel di lei pregiato giornale quanto segue: Ieri a sera dopo le 6 1[2 il negoziante di qui G. H. passava dalla via Savorgnana, ed attraversando il ponte che unisce quella via ai Gorghi udì un gemere replicato senza poter conoscere donde veniva. Una donna, scorgendo quel signore, si diede a narrargli che un uomo stava per annegarsi nella roggia, e chiamato subito al soccorso, prontamente accorsero, dalla casa Ballico, lo stalliere, ed altro inserviente. Intanto l'infelice passava di sotto al ponte, e dopo non pochi ed inauditi conati con altre persone arrivate fu possibile trascinarlo alla riva.

L'individuo estratto dall'aqua fu riconosciuto per P. S. detto V. Senza por tempo in mezzo lo stalliere di casa Ballico corse inviato dagli astanti all'ospitale, affinchè venisse spedita una barella sul luogo onde trasportare l'infelice agonizzante.

Mentre ciò si attendeva, giunse trafelato il povero stalliere dichiarando che dall'Ospitale non si poteva avere la barella, perchè ciò era vietato dal regolamento, e che si si rivolgesse all'ufficio di Questura.

Le dico il vero, signor Direttore, a tale risposta, sentii affluirmi il sangue alla testa, e non potei trattenermi da qualche forte espressione. Che si doveva fare? Fino a che si andava all'ufficio della Questura, quel povero infelice sarebbe perito! Trasportarlo a quattro è pure impossibile, quandochè si presenta il soldato **Friuli Cosmo** del 47° regg. 10^a comp. il quale pietosamente si offrì di portare da solo il morente. Difatti mi consegnò il keppy e la daga, prese sulla schiena il pesante fardello, ed accompagnato dal negoziante suddetto, che col fanale precedeva il poco allegro convoglio e da altri, arrivammo all'Ospitale dove fortunatamente venne accolto. Dico fortunatamente, dappoichè se il regolamento vieta di mandare una barella a prendere un agonizzante sulla via, potevasi tanto più non accogliere un individuo, senza l'attestato del sindaco, del medico ecc.

Finisco col tributare quindi una parola di meritato elogio, al bravo soldato *Friuli Cosmo* al quale più che ad altri l'infelice P. S. dovrà la vita, se pure potrà essere ricuperato.

Udine, 13 gennaio 1879.

P. S. Ho saputo più tardi che per le cure prodigategli all'ospitale l'infelice P. S. ritornò in sè. Sembra che dissesti finanziari l'avessero indotto al disperato partito di por fine alla sua vita.

Aggressione. La sera del 7 corrente, verso le ore 7, B. V. e P. L. mentre facevano ritorno a Codroipo, alla seconda risvolta della strada che da Gradisca mette a Rivis, furono aggrediti da tre individui, i quali improvvisamente li avvinsero a tergo colle braccia e li derubarono dei portafogli, in cui complessivamente contenevasi la somma di L. 50 circa.

L'Arma dei RR. Carabinieri, venuta a conoscenza del fatto, arrestava, poco dopo, i tre malandrini.

Incendio. La notte del 9 corr., in Castel del Monte, scoppiò, vuolsi accidentalmente, il fuoco nella casa di Mugherli Michele. Mercè il soccorso prestato da quei villici si potè salvare parte del fabbricato, limitandosi il danno a L. 3000 circa.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana: Polizia stradale e Sicurezza Pubblica

n. 5; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 4; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4; Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1; Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1; Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3; Corso veloce di ruotabile da carico n. 1; Lavatura di ruotabile sulla pubblica via n. 1; Cani vaganti senza museruola 2, dei quali 1 accalappiato dal canicida. Totale 22.

Atto di ringraziamento.

Gli emigrati di Trieste, Istria e Gorizia residenti in Udine hanno letto con viva compiacenza nei giornali di Trieste come i teatri *Comunale*, *Filodrammatico* ed *Armonia*, aperti nella sera del 9 gennaio a sfregio del lutto nazionale per ordine della Polizia austriaca, rimasero, in segno di splendida dimostrazione, *letteralmente* vuoti di spettatori.

Codesto fatto, nel mentre luminosamente conferma i noti sentimenti di patriottismo dei fratelli triestini che con unanime volontà non lasciano trascorrere circostanza per darne ampia manifestazione, incoraggia gli emigrati in questa libera terra a persistere nei loro sentimenti e nelle loro patriottiche e nazionali aspirazioni.

L'emigrazione dunque rende pubblica la sua gratitudine ai fratelli triestini pel loro contegno eminentemente patriottico e manda ad essi un saluto dal cuore.

Udine, 11 gennaio 1879.

L'emigrazione.

Broili Agostino, d'anni 44, Ragioniere all'Ospitale Civile mancava ai vivi la sera dell'11 corr. alle ore 9. La vedova ed i fratelli desolati ne danno il triste annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 13 alle ore 3 pom. alla Chiesa del Carmine, indi al Cimitero.

Alla onorata memoria di **Agostino Broili**, nato a Paluzza, d'anni 44, da crudel morbo rapito a vivi la sera dell'11 gennaio 1879.

Quando la vita più ti sorride perchè circondata dall'affetto di una famiglia che ti creasti da solo, come lontana è l'idea della morte! Eppure l'inesorabile bussa alla tua porta ed in brev'ora distrugge la paziente tua opra e getta nell'angoscia quanti ebbero la ventura di conoscerti ed apprezzarti.

Non sono trascorsi otto dì dacchè, colla consueta tua solerzia e con una forza di volontà che cercava dominare l'invadente letal morbo, tu ti portavi allegro e fiducioso al lavoro, ed oggi, il cuore ci si spezza nel dirlo, ci è forza comporre la tua salma.

Povero Agostino, sia pace all'anima tua! Dai sereni spazi in cui oggi Ella si libra: volgi, uno sguardo a noi miseri che lasciasti e ci manda una parola di conforto che ritempri il nostro animo abbattuto dall'immenso cordoglio; chè se a questo aggiungeremo la grande eredità d'affetto ed il nobile esempio che tu ci lasci morendo, forse potrem vincere la cura ch'oggi ci opprime e far tesoro delle domestiche e cittadine virtù che per te furono costantemente, più che un'ideale da apprezzarsi, una imprescindibil legge da eseguire.

Gli amici.

È un'altro angioletto ha spiccato il volo verso le celesti sfere!

Giuseppe Marangoni non aveva ancor raggiunto il suo sesto anno che un morbo fatale le tolse per sempre all'affetto immenso de' suoi genitori.

Bello e gentile, egli era l'unico frutto della loro unione, il loro più caro tesoro!

Poveri genitori, vi colse la più grande delle disgrazie! Io comprendo il vostro dolore, perchè anche il mio cuore sanguina a tanta sciagura!

E a te specialmente, o sventurata madre, io rivolgo mestamente il pensiero in questi momenti di suprema ambascia, e piango teco!

Cividale, 11 gennaio 1879.

E. P.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 5 al 11 gennaio 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — Totale N. 18

Morti a domicilio.

Belfiore La Pietra di Domenico di mesi 3 — Luigia Modotti di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Marco Vidoni di Gio Battista d'anni 16 scolaro — Elisabetta Narduzzi Scorsolini fu Giovanni d'anni 60 lavandaia — Giuseppe Franzolini di Francesco di mesi 8 — Anna Falda-Campagnolo di Francesco d'anni 39 modista — Giuseppe Franceschi fu Antonio d'anni 58 libraio — Domenico Blasoni fu Giovanni d'anni 36 contapina — Francesco Biasutti fu Giovanni d'anni 33 cappellaio — Irma Pravisani di Luigi di mesi 3 — Giovanni Molari fu Angelo d'anni 77 marinaio — Angelo Chiarandini fu Domenico d'anni 89 agricoltore — Giovanni Della Vedova fu Giusto d'anni 44 — Anna Gremese di Giovanni di mesi 8 — Annunziata De Vit di Angelo di giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Brunetta fu Marco d'anni 75 — Giuseppe Cressacco fu Antonio d'anni 75 calzolaio — Ebe Ildebrandi di giorni 13 — Angelo Venier fu Sante d'anni 61 agricoltore — Valentino Tullis fu Domenico d'anni 35 macellajo.

Totale n. 20

(dei quali 2 non appart. al Comune di Udine).

Matrimoni.

Giacomo Menegon coltellinaio con Giovanna Goi att. alle occup. di casa — Francesco Pozzo servo con Melania Agosto att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Giorgiutti agricoltore con Maria Astanti att. alle occup. di casa — Mattia Lunazzi tintore con Maria D'Odorico sarta — Massimiliano Minisini agricoltore con Maria Culotti serva — Antonio Feruglio parrucchiere con Eugenia Fridrich cappellaia.

Ai «molti cividalesi» facciamo noto che il loro comunicato non potrà, per mancanza di spazio, essere inserito che nel numero di domani.

FATTI VARII

I teatri a Trieste la sera del 9 gennaio. I trattenimenti dati la sera del 9 gennaio nei varii teatri di Trieste segneranno una data memorabile negli annali teatrali.

Al Comunale erano occupati due palchi: al N. 14 piepiano due forestieri ed al 21 quarto ordine il signor K., un tedesco. In platea tre negozianti greci, un banchiere svizzero-francese, due viaggiatori tedeschi, un negoziante slavo, gl' i. r. commissari Carlini, Budin e Cobres, gl'ispettori Zempireck e Petronio e sei guardie; nel loggione altre sei guardie. L'incasso della serata, tutto compreso, fu di f. 16.20, e precisamente: 8 biglietti da fiorini 1.20 — f. 9.60, 1 biglietto del Lloyd soldi 60, 3 scanni a f. 1.50 — f. 4.50, e 3 biglietti di galleria a s. 50 — f. 1.50. Assieme f. 16.20.

Per brevità venne ommesso il II atto dell'opera ed il passo a tre del ballo. Alle 9 3[4 lo spettacolo era finito.

Al Filodrammatico vennero venduti 10 biglietti d'ingresso, 10 scanni (non tutti però occupati). L'incasso totale ammontò a f. 6.80. In platea vi erano l'ufficiale di polizia Martini Gustavo ed il cancellista Engelhardt Carlo, 4 guardie e 2 travestiti. Ebbe fine lo spettacolo alle ore 9.20.

All'Armonia si vendettero 4 biglietti d'ingresso, 3 scanni ed il palco N. 13 (che non venne però occupato). Nel palco della polizia (N. 8-1 ordine) vi era il consigliere di Polizia Rossi e famiglia. L'incasso totale, tutto compreso, fu di f. 4.80. Notiamo che dei quattro biglietti di ingresso, tre furono acquistati da tre operai dell'arsenale del Lloyd. Oltre a questi tre, certamente *invitati* ad intervenire al teatro, v'erano in platea i concepisti di Polizia Martini ed Atz, l'ispettore Feltracco, tre guardie all'ingresso, tre in galleria e tre travestiti fuori la porta. Alle ore 9.20 lo spettacolo era finito.

Noi sappiamo sicuramente che molte persone attaccate da infreddature, bronchiti o e tisia, avendo domandato in alcune farmacie italiane delle capsule di catrame, gliene sono state vendute di quelle non uscite dal nostro laboratorio. Noi crediamo dover rammentare ai malati che tutte le specie di catrame sono lontane dall'esser composte nello stesso modo e che per conseguenza neppur l'effetto può esser lo stesso. Non volendo assumere una responsabilità che non ci riguarda, noi dichiariamo che non possiamo garantire la qualità, e perciò l'efficacia che delle vere capsule di Guyot al catrame che portano sulla boccetta la nostra firma stampata in tre colori.

Guyot farmacista a Parigi.

Le vere capsule di Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Adriatico* ha da Roma 12: Ieri certo Ceschetti, guardia daziaria, passando la carrozza reale vi si avvicinò risolutamente presentando una supplica. S. M. il Re si trasse indietro. La guardia mandò un grido e si gettò sotto la carrozza susseguente. I cittadini lo raccolsero e l'accompagnarono all'Ospedale. La *Capitale* di stassera pubblica la supplica del Ceschetti, nella quale questi chiede di essere traslocato. Ceschetti è generalmente ritenuto maniaco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. La sottocommissione d'inchiesta sugli atti del Ministero del 16 maggio conchiude proponendo ch'esso pongasi in istato di accusa.

Parigi 10. Ecco i punti principali del programma ministeriale: Dufaure ammette larghe misure di clemenza; ammette che i grandi comandi affidinsi ai generali favorevoli alla Repubblica; respinge qualsiasi misura collettiva contro la magistratura, ma riconosce modificazioni necessarie nel personale giudiziario; farà eseguire tutte le leggi esistenti che difendono i diritti dello Stato contro le usurpazioni del clericalismo. È probabile che abbia luogo alla Camera una pubblica discussione sulla politica del Governo.

Calcutta 10. In seguito alla voce che i Mangali facciano movimenti minacciosi, il generale Roberts propose di ritornare verso Kurum ove concentrerebbe le forze attualmente troppo disperse.

Londra 11. Lo *Standard* annunzia che la cavalleria inglese ha battuto gli Afgani e l'artiglieria costrinse 1200 uomini di cavalleria afgana ad abbandonare alcune alture.

Calcutta 10. Afzalkan licenziò il suo esercito e lasciò Candahar. Stewart trovasi ad una giornata distante da Candahar, ove nessuna re sistenza è probabile.

Madrid 10. Il giornale ultramontano *Fede*, dice che Moncasi, prima di morire, confessò di appartenere all'Internazionale e che riceveva da essa due pesetas al giorno.

Nuova Yorck 10. Andrews repubblicano fu eletto governatore del Connecticut.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data odierna: I delegati greci alla Commissione per la regolazione dei confini non sono partiti ancora pel luogo destinato alla riunione; il ritardo frapposto alla partenza vuolsi dipenda da una comunicazione ufficiale giunta da Costantinopoli, giusta la quale si renderebbe necessaria una proroga alla riunione della Commissione. Questo nuovo aggiornamento fece, nei circoli del governo greco, un'impressione deprimente e sfavorevole, perchè vi si ravvisa la tendenza della Porta di non voler risolvere lealmente la questione greca prima che risolte non sieno le altre questioni pendenti. Il governo si vede confermato nella sua opinione dai rapporti che gli giungono, e che annunziano l'agitazione che si tien desta fra gli Albanesi dell'Epiro contro qualsiasi cessione di quel territorio alla Grecia.

Roma 11. La *Gazz. Ufficiale* annunzia che la seduta del Senato, fissata pel 14 corr., fu differita al 20.

Parigi 11. L'*Agenzia Havas* pubblica una Nota che espone i punti principali del programma ministeriale. Il programma constaterà l'importanza delle elezioni del gennaio, che fecero la Repubblica il governo incontestato e difinitivo della Francia. Dichiarerà che il governo è fermamente deciso di invigilare affinchè la pubblica amministrazione sia affidata, non a nemici della Repubblica, ma ad amici che la servano e la consolidino. Il governo seguirà questo principio anche pei grandi Comandi militari. Riguardo ai rapporti colla Chiesa, il programma dichiarerà che il governo, senza lasciarsi trascinare a vessazioni religiose che offenderebbero la libertà di coscienza, manterrà energicamente i diritti dello Stato e li difenderà contro tutte le usurpazioni. Il programma reclamerà pure i diritti dello Stato sulla istruzione primaria. Infine, per dare sodisfazione al bisogno di pacificazione, il Ministero annunzierà larghe misure di clemenza. Il Ministero intende provocare una larga discussione, dopo la quale la Camera voterà con piena cognizione di causa.

Parigi 11. L'adunanza della riunione repubblicana disapprovò il programma ministeriale ma non prese alcuna decisione formale. Gambetta propose di rinviare il programma agli uffici della Camera i quali nomineerebbero una Commissione incaricata di proporre un voto di fiducia o sfiducia. Gambetta, facendo allusione alle pratiche fatte dai suoi amici affinchè entrasse nel Ministero, espresse nuovamente la decisione di non accettare. La riunione della sinistra moderata espresse il desiderio di conservare il Ministero, ma trovò il programma ministeriale insufficiente; riservò la sua opinione finchè il programma si legga alla Camera.

Si ha da Costantinopoli: La Porta si oppone all'occupazione mista della Rumelia orientale. Tutti i commissarii riconobbero la necessità di questa occupazione dopo la partenza dei Russi. Se l'occupazione fosse decisa il governatore non sarebbe un Ottomano, ma proporrebbesi un Francese come commissario generale. I Turchi non occuperebbero i Balcani.

L'esitazione di Savfet a recarsi a Parigi è cagionata dalla sfiducia del Sultano a suo riguardo; partirà quando avrà la prova che possiede la fiducia del Sultano.

Nella Commissione finanziaria il delegato inglese incaricato di riferire circa il Ministero del commercio conchiuse proponendone la soppressione. Credesi che i delegati stranieri procureranno di fare, nell'interesse dell'Europa, un rapporto generale fuori della Commissione.

Vienna 11. Urbica, ministro della guerra del Montenegro, negozia a Vienna, per la conclusione d'un trattato riguardo alla costruzione del porto di Antivari e della strada da Antivari a Spizza. Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* da Cattaro annunzia che fra la Porta e il Montenegro fu conchiusa una Convenzione riguardo allo sgombero.

Londra 11. (*Ufficiale.*) Il governatore di Candahar fuggì verso Herat. Il vicegovernatore dichiarossi pronto a sottomettersi agl'Inglesi che entrano a Candahar oggi. Il *Times* ha da Filadelfia: La ripresa dei pagamenti in effettivo procede regolarmente a Nuova Yorck e sulla costa dell'Atlantico, ma incontra nell'interno del paese alcune difficoltà.

Vienna 12. L'imperatore ricevette in udienza il senatore montenegrino Vrbiza. L'esercito di occupazione in Bosnia e nell'Erzegovina sarà ridotto di altri 9000 soldati della riserva, che vengono rimandati alle loro case. Domani avrà luogo qui una conferenza di generali presieduti dall'arciduca Alberto, nella quale verranno esposte e discusse le esperienze fatte nella spedizione in Bosnia, affine di stabilire i miglioramenti ritenuti opportuni da introdurre nell'esercito.

Roma 12. La Francia e l'Italia insistono perchè la Rumenia accordi senza dilazione agl'Israeliti la piena equiparazione di diritti e di cittadinanza. La missione di Rossetti si considera fallita; egli ha mandata la propria dimissione, non intendendo di proseguire la missione affidatagli.

Costantinopoli 12. Si assicura che la Russia sia disposta a cedere nella quistione dell'indenizzo di guerra della Turchia, in seguito alle pratiche insistenti delle altre potenze.

Pietroburgo 11. Il bilancio del 1879 si chiuderà con un equilibrio fra le entrate e le spese. L'aumento di 42 milioni di spese in confronto del bilancio 1878 deriva dagli interessi del nuovo Prestito orientale, e si coprirà con aumento dei diritti sui bolli, sulle assicurazioni e sui trasporti ferroviarii, e coi prodotti crescenti delle imposte sulle bevande e dei diritti d'importazione.

Tunisi 11. Ieri Ben Ismail, primo ministro, recossi a presentare le scuse del Bei al console di Francia circondato dal personale del Consolato e dagli ufficiali della nave da guerra francese.

Madrid 11. Le Autorità di Xeres sequestrarono parecchi libri dei Socialisti, armi, ed altri oggetti.

Costantinopoli 11. Osman pascià fece prigioniero Hussein capo dell'insurrezione dei Curdi. Il programma di Kereddine propone di ridurre l'effettivo dell'esercito e decentralizzare i *vilayet*.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 12. L'impressione generale nei circoli parlamentari è che la maggioranza in favore del programma ministeriale è certa nel Senato, probabile nella Camera.

Pietroburgo 12. Un telegramma del *Nuovo Tempo* annunzia che la Turchia e il Montenegro si posero d'accordo, e che entro tre settimane la Turchia darà Spuz e Podgoritza al Montenegrini e che questi abbandoneranno il territorio turco. Le potenze sarebbero d'accordo nel riconoscere il principe di Battenberg a principe della Bulgaria, se il Parlamento bulgaro lo sceglierà.

Genova 12. Il vapore *Italia* è partito per la Plata.

Buenos-Ayres 8. È giunto felicemente il vapore *Umberto Primo*.

Montevideo 8. Il piroscafo *Nord America* è partito per Marsiglia e Genova.

Rio-Janeiro 10. Il piroscafo *Colombo* è partito per Marsiglia e Genova.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.1[illegible]
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.35	»	7.70
Castagne	»	»	6.50	»	7.—

Lotto pubblico

Estrazione del 11 gennaio 1879.

Venezia	12	10	24	73	83
Bari	24	61	52	39	86
Firenze	64	13	25	14	24
Milano	46	45	66	34	82
Napoli	52	30	28	57	37
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	39	50	64	27	47
Torino	7	13	56	59	34

Banca Popolare Friulana.

Udine, 11 gennaio 1879.

A termini dell'Art. 44 dello Statuto Sociale i Sig. Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 26 corr. presso la Sede di questa Banca via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 antimeridiane.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1878.
2.° Relazione dei Censori.
3.° Deliberazioni sul Bilancio.
4.° Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica.
5.° Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede della Banca in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone, almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'articolo 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 20 corr.

Per il Presidente
Pietro Marcotti

Il Direttore
Carlo Salimbeni.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

IL NAPPO INDIANO

Prezioso già conosciuto per il suo finitissimo lavoro in quasi tutte le Capitali d'Europa, fregiato di oltre **300** pietre preziose, trovasi visibile per brevissimo tempo *in fondo Mercatovecchio alla Drogheria* **Minisini e Quargnali**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine, sig. Hirschler Giacomo

CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

L. Zurico, *Milano, Via Cappellari 4.* Specialità privilegiata del rinomato *Cinto Meccanico Anatomico*, invenzione *Zurico*, per contenere all'istante e migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo *Cinto*, a leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie lo fanno *preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti*. L'essere fornito questo *Cinto meccanico* di tutti i *requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia*, gli meritò il favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte*. *La questione dell'Ernia è riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno, e Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl. quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore.

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birraria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo *S. Gallo*.

100 Stanze da una e due persone a L. **2** e **3.50** *compreso il servizio* — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Caffettieri della nostra città.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehân, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finò d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido, e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon; dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia DALLA CHIARA in Verona.**

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci